N.° 9 per Vienna
con Inserte N.° 13

Serenissimo Principe

Abbiamo ricevute con l'ultimo Corriere di Vienna le inchinate Ducali 26. Settembre decorso, le quali saranno norma a me Memmo alle direzioni da prendersi nel caso, che dalla Porta mi venisse fatto parola sul commesso affare.

Tenutasi una Conferenza in Casa di questo Capitan Bassà nel giorno 9. corrente, nella quale intervennero, oltre il Supremo Visir ed il Reis Effendi, tutti gli altri principali Ministri della Porta, rilevammo, che versato siasi sopra gli affari della Crimea.

Le disposizioni quindi risultate fanno credere, che si pensi a meglio, e più per tempo ordinarsi alla Guerra. Già si fanno passare continuamente delle Truppe in picciole partite alle Piazze di Bender, Cotzin, Sumbla, e Warna; e ne furono anche chiamate dall'Asia altre per passare nelle Piazze suddette per la via di Sinope, risoluzione tanto pronta, quanto forse mai più presa in sì rigida stagione nei passati tempi.

Si comandò inoltre l'accantieramento di altre quattro Navi di Linea, e ne fu spedita una di secondo rango a Salonicchio per caricarsi di Polvere, ed altra nel Golfo di Smith per trasportar qui Legnami da Costruzione. Fu poi commesso in questo Arsenale l'immediato Concio di tutte le Navi, che infelicem.te ritornarono dal Mar Nero.

Sappiamo poi di certo, che il Sig. Ambasciatore di Francia ricevette ordine dalla sua Corte di passare uffizj a questo Ministero, onde venga accordato

finalmente il passaggio per il Mar Nero alli quattro Bastimenti Russi impediti sin' ora. I modi, coi quali furono accolti tali uffizj, fanno sp[erare] felice riuscita.

Essendosi intesa qualche piccola preda fatta, per quanto si va dicendo, d[a un] Corsaro Maltese sin nelle vicinanze del Tenedos, si spedirono prim[a] di jeri due Navi e dieci Galeotte nell' Arcipelago, onde render più sic[uro] quel Mare.

Niente potendo aggiungere intorno le cose, che riguardano questo [...] avrà l'onore io Memmo di riferir quelle, che spettano a quest[o] mio uffizio.

Venuti assai meno i timori della Peste, e ritornati gli Esteri Minis[tri] per metà dalle loro Campagne credei di non poter tardare più la for[]male partecipazione del mio arrivo senz'altro attendere quelli di Francia, Russia, e di Napoli, che per loro particolari ragioni vi resta[no] ancora per qualche tempo. Perciò fatta spargere due o tre giorn[i] prima la voce, che agli 11. corrente avrei eseguita la partecipazione suddetta, il Sig.r Ambasciatore di Francia, e l'Inviato di Russia mentre quello di Napoli

1748. 17: 9bre — Aff: 19: Xbre

Caspoti —— Baili

N.o — 9

Arg.: 13.

1776: 17: 9.bre — R.ta 19: X.bre

mentre quello di Napoli dietro il suo costume attende undeci giorni dopo gli altri, ond'evitare le competenze, vollero usarmi la spontanea attenzione di portarsi preventivamente in Pera, ond'essere più pronti a felicitarmi.

Nella stessa mattina dunque tutti vennero, ed io poteii colle solite formalità portarmi da essi, che facendo a gara, non potevano usare al Ministro della Republica maggiori attenzioni oltre il dovuto. Nella piovosa giornata poi dei 14 eseguii l'Ingresso in Galata coi soliti accompagnamenti, trattato da questo nuovo Chiaus-Bassi, o sia Introduttore degli Ambasciatori, e da altri Ministri colla maggiore cortesia. Giovedì eseguirò pur la visita al nuovo Gran-Vizir, attendendo poscia che mi si destini la giornata per quella del Sovrano.

Compiutesi le funzioni dei solenni già accennati sponsali dell'unica ed amatissima Nipote del Gran Signore, e portata ancora alla sua Casa pomposamente la dote, speravo cogli altri Ministri di potere esimermi dai doni che far sogliosi in simili rarissimi incontri, e che non sono tra li sospesi, ma ritornati in Città li Ministri stessi col mezzo del Gran Dragomano ci pervennero a tutti delle insinuazioni

che sarebbe cosa assai grata al Gran Signore, se con qualche regalo alla Sposa come sempre si fece, dimostrar volessimo il preggio in cui ancor essa si teneva. Non potendo dunque dispensarmi dal fare quanto gli altri in questi giorni già fecero forze con maggior spesa, cercando esempj che darmi potessero giuste norme e giustificabili presso a V. E. E. in casi identifici, mi attenni a quelli degli Ecc.mi Predecessori K. Zuanne da Lezze, e Francesco Foscari, come per li Dispacci de' N.ri 63 del primo, e 17 del secondo si potrà facilmente rilevare, avendomi sol sembrato che si potessero diminuire nella Nota di quest'ultimo, e che è ancora più vittoribile a questo incontro, e che umilmente accompagno per la sua approvazione, quattro Vesti due Damaschi e due Saglia Scarlato, e 30 Piastre delle 150 date allora alli Kiradari della Sposa. Rassegno le poche e necessarissime spese che ho dovuto fare per rimettere non da pertutto ma in parte i coppi del coperto, ed alcuni dei caduti sotterranei, onde impedire e la pioggia, ed i mali derivanti dall'infezione dell'aria, per riempire con nuovi vetri i moltissimi che mancavano forze anche in forza dell'ultimo Terremoto; per render fortificate tre piccole stanze per ogni solajo le une sopra le altre sol per non lasciare troppo esposta la vita di chi si trova meco, e di me stesso, il che natura insegna, e Dio comanda.

Sulle

Tutto il restante del corpo del Bailaggio, lasciai come dissi alla discrezione del Cielo, ed all'umanità di V.re Ecc.e, che vorranno il più sollecitamente ordinarmi, come io spero, cosa abbia a fare in tanto pericolo, e mettermi in istato di presto provvedervi, tanto per il decoro Publico, che per sì giuste, e sì pressanti cagioni.

Non oso dir di più, avendo già spedite le giurate perizie in altro mio umilissimo Dispaccio, e solo chieggo la Sovrana approvazione delle polizze che trasmetto, e che giungono forse attesa la mia diligenza alla lieve somma di Reali 513. ed aspri 42, osservando che tutto il Legname già impiegato sol per puntellare e chiudere i fori, potrà esser d'uso per l'avvenire benchè sia poco.

Con un altro centinajo o poco più di Piastre spero di condurre a fine altri Condotti, e di accomodare tutti i luoghi di servizio che sono fuori di Bai: laggio, e che potendosi sostenere perchè ben fabbricati per ordine dell'Ecc.mo S. Cav.r Dieda, meritano maggior cura.

Essendosi dal Sig.r Amb.re di Olanda, qui fortunatamente giunto qual: che giorno prima di me impegnata la solissima Casa di Campagna che contener poteva la troppo numerosa famiglia d'un Bailo, e che l'Ecc.mo mio Predecessore che la teneva per 800 Piastre d'affitto non potè fermate

per uso mio, mentre appartenendo al Sig.r Testa Dragomano di Ol-
landa, non volle questo impegnarla finchè l'E. S. dalla quale di-
pendeva l'avesse lasciato in libertà, fui necessitato a prendere, ed anc
per mia gran ventura quella del Sig.r Barker Negoziante Inglese, che
per la grave età sua, sebbene abbia lasciato in quest'anno di portarvi
non aveva voglia nè bisogno di cederla altrui.

Una tal Casa che si rese quasi sacra alle Barbare marittime Truppe
dopo la frequenza di questo Capitan Pascià a tutti terribile, e che senza di
tal visita è la più sicura per la salute, perchè nel vasto terreno in cui si tro
da per tutto circondata di grosse e ben formate muraglie, è più d'ogni
altra lontana dal pericoloso villaggio di Bujuk-Dere, è anche famosa
per la magnifica sua proprietà, e per la deliziosa situazione, non me
che per l'amenità singolare dei diversi suoi giardini, costosissimi pu
troppo a mantenersi. La passata pestilenza fece impiegare ogni pu
piccolo luogo sul corso del Canale che porta al Mar Nero, e fece per
giungere in conseguenza gli affitti a somme esorbitanti. Per avere
una tal Casa dunque convenne che io facessi più sacrifizj, e tra gli
altri quello di comprare, benchè avessi portato meco il bisognevole
tutti (?) eccettuato così troppo belli che gli inutili mobili della med.

Sarò in qualche modo così compensato in proposito di alloggio il Ministro rappresentante la Repubblica, il quale inferiore ad ogn'uno dei Ministri forastieri a questo riguardo in Pera, tutti sorpasserà nell'esterna magnificenza della Villa, ed egli non oserà di chiedere per tutto a V.V. E.E. che la solita summa di Piastre 800 accordata ai suoi Predecessori, essendo assai ricompensata ogni sofferibile privato sua spesa dall'interna compiacenza che non siano alterate per cagion sua anche inevitabile le misure ordinarie, e dalla lusinga d'essere riguardato nella sua Patria sempre più qual Cittadino senza equivoci onesto.

Per la stessa ragione ho voluto pur supplire a questo Topgi-Bassi, o sia Generale dell'Artiglieria, che senza preventivi esempj dopo il mio ingresso volle mandarmi in dono dodeci immensi Bacili a vernice dipinti, di scieltissimi agrumi, di frutta, e di fiori con molta grazia disposti, e certo molto superiore almeno per l'eleganza sua a quello che ricevei per parte della Porta istessa al mio arrivo. Desidero però, e assai di cuore per le circostanze della privata mia economia che cessino, o non siano da altri imitate verso di me queste ottomane singolari distinzioni.

tto veduto finalmente io Gradenigo nell' ingresso fatto dall' Ill.mo mio successore eseguito colla pompa naturale alla grandezza di S.E. i primi di lui Publici passi che devono dar luogo ai miei, per li quali non attendo che il momento con vera impazienza.

Per ubbidire ai soli stimoli dell' Ill.mo Memmo ho continuato a vegliare per l' affare Giustiniani, ed ho ritratto dalla Porta il necessario Firmano, la di cui traduzione rassegno in Copia. Per non demordere dei principj piantati nel mio ossequioso Articolo di Dispaccio che tratta di questo medesimo argomento, oltre che di aver fissato nel Firmano per Menbassir il Capigi-Bassi destinato ad accompagnare al Cairo il Pascià, ho con l' intelligenza del proprietario sud.to Giustiniani spedito al Cairo il Firmano medesimo a quel Veneto Mercante Rosetti, ond' egli abbia a solecitare il Capigi-Bassi medesimo senza mettere in nuovo cimento li riguardi particolari di quel ProConsole Pini, il quale non resta per il firmano che il depositario del soldo che venirà a lui consegnato, dopo ritratto dal Capigi-Bassi; giacché ho creduto necessaria prudenza di non significare alla Porta la minima deficienza sopra quel Veneto Ind.to, tanto più che le risposte che ho ricevuto da Ismail Pascià in relazione di ciò che gli ho fatto significare in suo da quel Veneto P. Console mi lusingano della più pronta riuscita a sollievo del povero suddito, ed a vantaggio della Piazza, riuscita

che servirebbe a ricompensarmi in parte dal tanto che io soffro dalla prolungazione di questo mio per infiniti motivi dolorosissimo soggiorno. Grazie ecc.

Pera di Costantinopoli li 17 Novembre 1778

P.S. Nel momento di chiudere questo Nostro umilissimo Dispaccio, rileviamo con certezza che sia morto pochi momenti sono il figlio secondogenito a questo Sovrano, che da alcuni giorni addietro era aggravato da una febbre gagliarda.

Andrea Memmo Bailo alla Porta Ottomana

58 Bortolamio Gradenigo Bailo Ellettio

1778: 17: 9bre — [illegible] 29: Xbre

Cospoli — Bailo N.o 9

con tre inserte

Al Serenissimo Principe

di

Venezia

Con dri. N.ro 3

e

per Vienna

Copia

Sm.ta N.o 1 nel disp.o N.o 19

@ 10 Marzo 1778 Cospli

Polizza di spese, e fatture fatte nel Palazzo Veneto Bailaggio d'ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Andrea Memmo Bailo alla Porta Ottomana

Per accomodar parte del Camino del Palazzo

Per accomodar parte delli Condotti

Per accomodar generalmente tutte le Finestre

Travi lunghi Piedi 12 N.o 45 a para 100 l'uno	112·60
Tavole di Lunghezza N.o 80 a para 28 =	56 —
Calcina Cantara — N.o 15 a para 4 =	15 —
Coppi — Miara — N.o 1 — — — =	7 —
Lastre di varie grandezze — — — =	45 —
Frezzi di Zagher per telleri delle finestre — N.o 38 a para 40 — — =	38 —
Per giornate di Capi Mestri Murer, Marangon, e Fenestrer N.ri 70 a para a para 60 per cadauno — — — =	105 —
Per giornate di Manoali 84 a para 20 =	42 —
Per Chiodi Arpesi et altre Ferramente =	33 —
Per Placche di Pietra N.o 183 a para 8 — =	36·32
Per portadure de sudetti Matteriali — =	19·30
	R.li 513·22

addì 12 Marzo 1778 Nicola Astin Capo M.o

Ho ricevuto il saldo della presente — Nicola Astin C. M.

Tratta dall'autentica esistente in filza Cassa Bailaggia Iseppo Tassini Rag.to

Incl.ta N.o 2 nel disp.o N.o 9

Nota degli Effetti Regalati dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Andrea Memmo Bailo alla Porta Ottom.a nell'occasione delle Nozze della Sultana Nipote del Gran Signore.

Sargo oro Veste due	V.e	2 —
Veludo oro Veste due		2 —
Veludo a Pello Veste due		2 —
Lastra Agemij Veste due		2 —
Damaschetto oro Veste due		2 —
Saglia Karzara Veste due		2 —
Uno Specchio Soaza dorata Cima Kolpitas		1 —
Sei Lumiere fini		6 —
Mancie distribuite alli Chiodari e Corse R.li 120	R.li	120 —

Rassegnata li 13 Novemb.e 1778

Iseppo Zavisi Rag.to

Copia / Traduzione di Firmano diretto al Vezir Bazil Ismail Pascia del Cairo, ed al Capigi Basci, il quale essendo attualmente Ciakyrgibasci fu destinato Mubascir per far

In l.a N.o 3 capitare colà il mentovato Pascià; non che

[illegible] N.o 9 al Cadi d'Alessandria del Cairo

Omissis titulis

Al giungere dell'Eccelso Imperial Segno, sappiasi, che prima del tempo del svaleggio di Tabacco da Fumo praticato agli Abitanti di Damiata dalli Bastimenti Russi, che si trovavano nel Mar Bianco in occasione della guerra tra la Fulgida Porta con li Russi medesimi, e prima della vendita del Tabacco stesso avendo il Veneto Negoziante Giustini anni spedito con Bastimento Veneziano in Alessandria del Cairo trecento ventinove Balle di Tabacco per la Fummo comprato in Soria da Mercanti Francesi colà esistenti, nell'atto, che voleva esitarlo per quaranta cinque mille Piastre in ragione di venticinque Parà l'Oka; insorte due persone per parte de Damiatini, e citatolo in giudizio con professare, che detto Tabacco fosse quello appunto, ch'era stato predato, e venduto in Damiata dalli Russi gli fecero lite per se, e come Procuratori, e lo levorono. Partecipatasi però di nuovo l'inesecuzione dell'Eccelso Firmano tempo fa emanato ad istanza del Veneto Bailo, acciocchè trattandosi l'affare in legal contradittorio venisse amministrata giustizia, incerentemente ad altro mio Nobil Ordine emanatogli ultimi della Luna Sefer dell'anno 1189, cioè 1775 con la dichiarazione, che se anche fosse stato di quello preso da Russi per essere ciò seguito nel tempo della

guerra

guerra, essendo le loro pretese contrarie alle costituzioni
tra Principi, ed alle Imperiali Capitolazioni, fosse ciò non
ostante rasò, e consegnato al Veneto Negoziante suddetto
con minaccia nel caso di renitenza di esser chiamati a
comparire all'eccelsa mia Porta. Notificatosi poè in
passato per parte del prefatto Bailo, che non fosse stato
eseguito neppur l'altro mio sublime Comandamento, uscito
nella Luna Zylhyggè dell'anno medesimo, per 1189, cioè
1775, simile a quello nato nella Luna Safar, tutto che
registrato nella Cancellaria del mio Imperiale Divano
che sia stato specificato nel registro in data 18 della
Luna Safar dell'anno 1191, cioè 1777 dell'ultimamente
emanato Comandamento il contenuto delli pervenuti
rescritti, non che dell'Ilam, ossia informazione del Cadì
del Cairo Sajjid Mahammed Chiamil, assieme con quello
di un Foggetto in idioma arabo, che all'arrivo col destinato
in Mubascir Mahmud Ciohadar del primo Vezir
del Robusto mio Comandamento uscito gl'ultimi della
Luna Regeb dell'anno 1190, cioè 1776 per l'esecuzione
di quanto conteneva l'indicato ineseguito Firmano, avendo
il precessore supremo Comandante in Cairo Izzed
Mahammed Bascià, fu mio Primo Vezir fatti comparire
alla sua presenza li pretendenti suddetti, ed intimatogli
il tenore del Comandamento abbiano con presunzione
risposto, che in virtù dell'antecedentemente uscito
Eccelso Firmano diretto al decesso Halil Bascià fu
Comandante istessamente in Cairo, ed al Hafiz Mahammed
Sadik Cadì, fattovi legal contradittorio sopra detto affare
e deciso siano stati muniti di giuridico Foggetto; rappresentatosi
però in Promemoria avanzato tempo fa dal
Precessor Bailo Veneto Cavalier Andrea Tradonigo,
di cui fine sia felice, qualmente sebbene emanati
siano li descritti miei Sublimi Comandamenti, avendo
dovuto restituirsi all'Eccelsa Porta il predetto Ciohadar
destinato in Mubascir coll'ultimamente uscito in allora

Robil

Nobil Ordine prima di ottenerne l'esenzione cosa mani=
festa fosse, che l'accennato Mercante oltre al primo danno
abbia anche sofferto la spesa dell'inviato Mubascir
senz'averne ritratto alcun vantaggio, instando, che non
tollerandosi simili procedure tra due Domini, contrarie
all'Imperiali Capitolazioni, e ripugnanti all'amicizia,
e non trovandosi convenienti il danno, e pregiudizio di
detto Mercante venghi esercitato in tal proposito la pre=
fatta giustizia dell'Eccelso mio Impero. Continuando
infatti quest'affare da qualche tempo, oltre che riesce
d'importunità alla mia Real Persona, ripugnante anche
all'Imperiali Capitolazioni la pretesa di voler proprie
robbe predate in occasione di guerra, e difficile anche
d'acquietar l'avversario con la risposta d'esser seguita
la decisione; fatto venire il Dragomano di Venezia, e
circuito, onde si potesse disporre l'affare in modo che riu=
scisse facile troncarsi la contesa, e non recasse tutto il pre=
giudizio alle parti, voglia non voglia era stato deciso di dover
darsi al Mercante per parte degl'indicati 45 Borse di denaro
in cambio dell'accennata summa delle 45 mila Piastre
Tabacco; onde in seguito gl'ultimi della Luna Remaziul Achir
dell'anno 1191 cioè 1777, mio Nobil Ordine direttivamente
al mentovato Tuo Predecessore, ed al Domino sudetto, affinchè
chiamati gl'indicati possessori del Tabacco, notificassero
loro la positura dell'affare, facendogli penetrare, che se
a fronte di tale disposizione adducessero ciò nonostante
la minima difficoltà, e pretesto, non si ommetterebbe pun=
to nel far seguire senza ritardo la loro correzione e castigo;
e ricuperando per intiero in qualsivoglia modo la sudetta
summa delle 45 Borse, equivalente dell'accomodamento,
con la consegna da praticarsi coll'intelligenza di cotesto
Veneto Console, esar dovessero ogni sforzo, e diligenza nel
tagliar il filo della controversia. Avendo però con sigillato
Memoriale prodotto all'Eccelsa mia Porta, significato l'
Inclito tra Signori nella Nazione Cristiana, Andrea Memmo
il di cui fine termini in bene, Bailo per parte del Dogè,
e della Repubblica di Venezia, come che non sia stato pos=
sibile attese le turbolenze del Cairo di riportarsi l'
esecuzione

l'esecuzione di detto Firmano, e ricercato nuovo mio Imperiale Comando
diretto a Te, conforme al precedentemente emanato, affinchè con la sopra
intendenza Tua, Vezir prefatto, e con quella del mentovato Mubascir recupe
rato sia la predetta summa, e con l'intelligenza di codesto Console
Veneto consegnato a detto Negoziante. Visitato il Registro de Coman
damenti Imperiali conservato nel Regio mio Divano, e trovatovi e
presso essersi rilasciato sotto l'indicata data mio Nobil ordine, ed
essendo mia volontà, che con l'intelligenza del mentovato Mubascir
operar si debba in esigenza del precedentemente uscito, di modo
che rilevato che avrete con precisione, e certezza essere assolu
mio Sublime Volere, che non restando luogo di ammettersi pretesto
nell'indicata materia sia con la soprintendenza di Te men
vato mio Vezir, e dell'accennato Mubascir fatta render al Mercante
l'intera summa dell'annunciate quaranta cinque Borse, e già
si è ristimato l'affare per metà delle novanta Borse, ed essendo
altresì fondata la scelta di questo componimento nella massima
togliere, e troncare per l'avvenire la controversia, nel caso che per
minimo vostro mancamento, di diligenza, ed attenzione sia ob
bligato il Mercante a prender con soldo di mese, e ritardato ven
ghi il suo pagamento; ovvero con la spedizione di ulteriori
scritti inutili, e fuor di proposito, avvenir possa, che segua fatto
da cui derivar abbia contradizione alli doveri della costante am
icizia, e sincerità tra l'Eccelso mio Impero, e la Repubblica di Ve.
e cagionar possa sommo danno al detto Mercante sarete l'ogge
to della mia Regia riprensione; facendoli perciò comparire
nel modo espresso alla vostra presenza, senza dar il minimo a
scolto alle loro scuse, e pretesti gli facciate intendere qualmente
la probabilità da cattero, che possano aver l'ardire di proceder
con renitenza produrrà in ogni modo dell'aggravio contro di
loro, sia quovis modo ricuperato per intero, e giustamente l'equiva
lente del componimento qui stabilito consistente nella ^{m} 22.500 Pia
le quali contate con la notizia del Veneto Console al sud.^{to} Mer.^{te} ove
dobbiate tutta la diligenza, ed attenzione, astenendovi somm.^{te} dalla
minima ommissione, e negligenza nella definizione della contest
e quando saprai Tu pure Mubascir prefat.^{o} essere mia Imp.^{l} volo
che quest'affare definito, e terminato sia a senso del sub.^{e} mio Coma
facendo uso di tutta la tua diligenza, ed attenzione, accudirai del
col tuo zelo nell'esecuzione dello stesso, sicchè colla sopraintendenza
del ment.^{to} Vezir terminato sia in avvenire detto emergente senza
doti contano da mancamento, e trascuraggine; è nato il tale oggetto
il presente mio sub.^{e} Fir.^{no} con cui comando, che al suo arrivo dirigendovi
a senso ossequiato del med.^{mo} nobil.^{te} ama.^{o} in tal proposito, ed esiger deve
tutta l'ubbidienza, e sommissione, guardar vi dobbiate a maggior segno
di proceder al contrario. Così saprete, e presterete fede all'Imp.^{l} Marca
Dato nell'Inclita Città di Cospoli nella metà della Luna Sceval dell'anno 1142 di N.S.
Li p.^{mi} 9bre 1729/ Cosmo Calavrò Imberti Dra.^{no} Pub.^{co}

Inserte n.° 3: in
disp.° del num.° 9: del
Bailo Remo